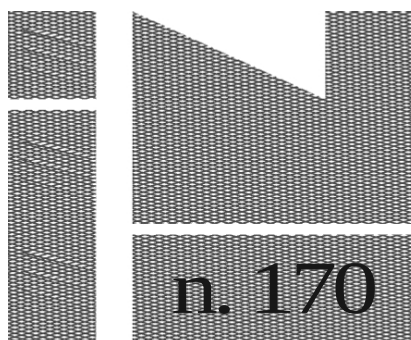




n. 170



FORMAZIONE

Mensile della Fim-Cisl Varese

Autorizzazione Tribunale di Varese n.563 del 30/6/89 - Responsabile A.Maio - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) Art.1, comma 2, DCB. Aut. P.T. Filiale di Varese - Direttore Ballante Mario - Redazione: via B.Luini 5, tel. 0332/283285 - Comitato di redazione Bianchi G., Franzetti R., Resteghini G.

Nuova serie - Ottobre 2010

La situazione del dopo ferie

Al rientro dalle ferie estive abbiamo trovato una situazione nelle aziende metalmeccaniche della nostra provincia che poco ha a che fare con il quadro dipinto dai giornali: né catastrofismo a buon mercato, né ottimismo sperticato. Le grandi aziende sono riuscite a trovare da molti mesi un equilibrio economico soddisfacente: il problema è che hanno riasorbito i lavoratori in cassa integrazione, fatto salvo qualche mobilità volontaria o verso la pensione, ma se ne guardano bene da assumere anche se temporaneamente. Le medie imprese hanno risposto solo in parte in questo modo, altre sono ancora in pesanti difficoltà ma resistono. Qualcuna ha avviato le procedure fallimentari non essendo riuscita a fronteggiare le difficoltà finanziarie, la Fulgor di Gallarate per tutte. Il vero tallone d'Achille sono le piccole aziende. La maggior parte dei lavoratori in mobilità provengono infatti da queste realtà: non fanno rumore, non fanno notizia, ma so-

no davvero le situazioni più critiche. Ironicamente ritornano alla mente gli slogan sull'onda del "piccolo è bello!" flessibilità adattamento per competere eccetera... andatelo a spiegare a chi il lavoro lo ha perso in seguito alla chiusura dell'azienda familiare. La risposta sindacale ha ottenuto, seppur provvisoriamente per ora, uno strumento per le aziende che non avevano ammortizzatori sociali, la Cassa Integrazione in deroga. La scadenza è prevista per fine anno, è assolutamente indispensabile prorogarla per il 2011, anzi farla diventare uno strumento strutturale. E il nostro impegno deve essere forte per realizzare questo obiettivo.

Non vogliamo essere minimalisti, ma questo è il quadro che si presenta a chi ogni giorno gira per le aziende e incontra i lavoratori. Le risposte alla Fiat, enfaticizzazioni giornalistiche a parte, e in molte altre aziende è passata per l'efficientamento organizzativo e il recupero di produttività.

Per i lavoratori vuol dire maggior flessibilità e turnistiche differenziate, in sostanza maggior disponibilità a modulare i propri ritmi di vita sulle esigenze aziendali. Ma secondo noi tra gli ingredienti ci devono essere anche investimenti, formazione e riqualificazione. Oggi servono per ricostruire l'equilibrio economico delle aziende domani, a operazione compiuta, dovranno ritornare ai lavoratori come premi di risultato. E con una diminuzione delle tasse! Già oggi è operativa come risultato all'interno dell'accordo firmato da Cisl e Uil sul rinnovo della contrattazione. Proprio in questi giorni è stata riconosciuta, come da noi chiesto, anche per le indennità sul lavoro a turni e per il notturno: la battaglia deve proseguire. La Cisl lo ha capito bene organizzando la grande manifestazione del 9 ottobre. Non facciamoci sfuggire questa occasione per continuare ad essere protagonisti.

All'interno

Pag. 2: Ricordo di Loris

Pag. 3: Piccole aziende

Pag. 4: Detassazione

Pag. 5: Cisam

Pag. 6: FeLSA Cisl

Pag. 6: La Fim a Sesto Calende

Pag. 7: Emergenza Pakistan

Pag. 8: Servizi per Lavoro

Quanto ci costano i risparmi in finanziaria

Questo giornalino esce con ritardo, dopo alcuni mesi dal precedente: la ragione è che la sua spedizione ci costerà molto di più che nel passato, in base ad un provvedimento del Governo che, con un silenzioso "colpo di mano", ha cancellato le tariffe agevolate per la stampa aumentando i costi del 400%. Come spesso accade questo provvedimento colpisce soprattutto il settore più debole, quello del sociale e del "no profit", che ha a disposizione meno risorse e che, con la stampa, non fa affari ma informazione. Subito, dall'aprile scorso, si è levato un coro di proteste che ha accomunato il sindacato, il mondo dell'impegno sociale e religioso. Questa protesta ha coinvolto anche un fronte bi-partisan nel Parlamento. Nei prossimi giorni si attende un decreto che dovrebbe, parzialmente, ridurre l'impatto economico.



Il 3 settembre 2010 il Direttivo della FIM di Varese si è riunito a Gallarate presso l'Aloisianum per ricordare, ad un anno dalla scomparsa, il segretario generale Loris Andreotti. I lavori sono stati preceduti dalla celebrazione di una messa in suffragio celebrata da don Cesare Villa.

Riportiamo qui di seguito il testo dell'omelia.

Fermeremo la nostra riflessione sui due passaggi del vangelo di Giovanni che abbiamo appena ascoltato: "Signore, dove dimori?" e "Venite e vedrete".

1) "Signore, dove dimori?"

E' il desiderio di due discepoli di san Giovanni che hanno intuito che Gesù è il Messia atteso. San Giovanni l'aveva loro indicato. Il desiderio loro è di saperne di più.

Un giorno una insegnante chiede ai suoi alunni di mettere per iscritto dove abita Dio. Gli alunni tutti contenti dicono: "È un compito facile" "Dio abita in cielo" "Dio abita nella Chiesa". Ma l'insegnante disse che la risposta era insufficiente. "Dio abita in ogni uomo" e l'uomo è il più grande valore sulla terra, dopo Dio.

È l'unica creatura che Dio ha fatto a sua immagine e somiglianza, così dice la Parola di Dio.

Questa "verità" è nella realtà delle cose.

Nel mondo ci sono tanti lavori che hanno come scopo di modificare la materia, le cose perché servano agli uomini per tutte le loro necessità. Dal lavoro più umile a quello più specializzato tutto va in questa direzione. Si lavora la "materia", ma lo scopo è "servire" la vita degli uomini.

Ecco perché ogni lavoro è importante. Serve per sé, per la propria crescita, per i propri bisogni e per quelli della famiglia. Ma prima di questo ogni lavoro è un "servizio" all'altro, un atto di amore.

Per la convivenza e per il lavoro nascono le scienze: la politica, la ricerca, l'economia, ecc. Sono scienze che hanno le loro regole, ma anch'esse sono finalizzate al "bene" dell'uomo.

Noi ci indigniamo quando queste scienze perdono di vista le persone o, peggio, le sacrificano.

Ci sono "lavori" che non trattano le cose, la materia, ma adempiono un servizio diretto alle persone. Pensiamo a tutti gli impegnati nella medicina. Pensiamo agli impegnati nell'educazione, nella scuola.

Anche il Sindacato, i sindacalisti hanno questo rapporto diretto alle persone.

Per il nostro lavoro abbiamo una conoscenza dell'economia, del mercato, delle scelte politiche, conosciamo i numeri della situazione lavorativa, le percentuali, ecc. È

una necessità.

Ma la conoscenza che noi abbiamo è diretta: conosciamo Luigi, Mario, Norma, la Pina e altri, con le loro storie personali, familiari, le difficoltà ...

Il nostro "servizio" deve essere animato dall'amore per ognuno di loro. Ciò che ci anima in questa attenzione può essere la compassione. I numeri sono freddi e le percentuali pure, ma le persone in carne ed ossa sono sofferenze e a volte tragedie che provocano a far il possibile per un aiuto.

A volte la spinta viene dalla voglia di giustizia, che ci schiera immediatamente per i più deboli, a dar voce al loro grido, a reclamare spazi di attenzione per fasce della società e situazioni spesso ignorate.

La convinzione che in ogni uomo donna che incontriamo "dimora" Dio può essere un "colpo d'ala" che può far diventare il nostro "servizio" un atto di amore. Può aiutare a vincere la stanchezza e a superare le difficoltà.

"Ogni cosa che avete fatto ad uno di costoro l'avete fatta a Me", dice il Vangelo. Sarà l'unico criterio di valutazione di un autentico suo discepolo.

2) "Venite e vedrete"

Gesù chiede ai due discepoli di stare con lui. Non dà risposte teoriche, chiede di stare con lui ascoltando le sue parole, vedendo i miracoli che compiva e incontrando la sua persona.

Anche nella nostra professione di sindacalisti il VENITE e VEDRETE può avere un grande valore.

Noi ascoltiamo i lavoratori e spesso parliamo a loro. Siamo preoccupati di far passare un'idea, di convincere, di arrivare ad una scelta condivisa. Di solito sono argomenti particolari, situazioni locali, decisioni pratiche. Ma nel nostro parlare dobbiamo fare anche altro.

A lavoratori che spesso pensano al Sindacato come una istituzione "altra", cui si ricorre per un servizio, una necessità, un'urgenza, una specie di "crocerossa" dobbiamo arrivare alla convinzione che il sindacato sono loro e che il sindacato vive se tutti lo fanno vivere.

I lavoratori, come tutti, rischiano di essere individualisti, di chiudersi nel loro piccolo orto. Ai pensionati che pensano solo alla loro pensione, ai lavoratori che hanno un posto

sicuro, dobbiamo sempre indicare l'importanza della solidarietà intergenerazionale: educare ad avere un'attenzione attiva ai giovani con tutti i loro lavori precari, ai lavoratori fuori dai cancelli. Chiedere e sollecitare la solidarietà.

Il sindacato oltre ad educare ai valori alti, deve anche fare, "portare a casa". In periodo di crisi economica ed occupazionale il sindacato soffre e il sindacalista pure.

Ai livelli alti nazionali si mettono al tavolo politici, economisti, industriali, le organizzazioni sindacali. Per la crisi, per progettare il futuro si arriva a comprimere solo la parte più debole, gli uomini che lavorano, perché lo Stato è povero e le imprese debbono battere la concorrenza. A livello locale in tempo di crisi ci si deve rassegnare al meno peggio, accettare trasferimenti, accorpamenti dolorosi, riduzione di posti di lavoro.

Gli operai, i lavoratori incontrano noi. E cercano ascolto e condivisione.

I nostri iscritti e in genere i lavoratori conoscono sulla loro pelle le difficoltà di questo tempo: venendo da noi raccontano le loro difficoltà, le loro paure. Ci trovano attenti al loro problema: a volte hanno solo bisogno di scaricare "i loro bagagli", di qualcuno che li ascolti.

Nelle situazioni tragiche, nelle quali non c'è via d'uscita ci trovino coinvolti, interessati e attivi per tutto il possibile. In certi momenti la condivisione d'una sofferenza è l'unica strada percorribile. Ci trovino con loro.

Venendo da noi trovino persone che nonostante tutto non perdono la fiducia, che continuano a sperare. Certo una speranza attiva che spera negli eventi, ma fa tutto il possibile.

Nota il Vangelo dice che uno dei discepoli comunica la sua scoperta ad un altro: ho visto il Messia e lo conduce da Lui.

"I pesi portati insieme" dice un proverbio, "non sono più pesi".

Nella nostra organizzazione sosteniamoci reciprocamente mettendo in comune difficoltà, ma anche capacità ed esperienza.

Don Cesare Villa è sacerdote della Arcidiocesi di Milano. Negli anni scorsi, tra gli altri incarichi, è stato responsabile della Pastorale del Lavoro della zona di Varese. Attualmente risiede nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in Quinzano di Sumirago.



Le piccole aziende metalmeccaniche in provincia di Varese

La relazione del Segretario Generale della Cisl di Varese

Caratteristiche produttive della Provincia

Alla fine del 2009, in provincia di Varese, risultavano attive circa 64.000 imprese (il 7,8% di quelle lombarde e l'1,2% di quelle nazionali). Va sottolineato che per la prima volta si è registrato una diminuzione tra imprese nate e cessate (-792, pari all'1,1%). In particolare, nel settore industriale (escluse le costruzioni) operano circa 12.400 imprese, con 115.000 addetti, circa il 32% degli addetti totali in Provincia (circa 381.000 di cui il 59% opera nei Servizi), ben superiore alla media lombarda, pari al 27,5%. La dimensione delle imprese è pari a 9 addetti.

Il settore metalmeccanico

In provincia di Varese, il settore metalmeccanico è presente con circa 5430 imprese (44% del totale industria) e con circa 50.200 addetti (44% del totale industria), anche qui la dimensione di impresa è pari a circa 9 addetti. Un altro dato importante è relativo all'incremento occupazionale registrato tra il 2005 e il 2008 (prima della pesante crisi), pari a circa l'1,7%. Il contributo del settore alle esportazioni è pari al 66% del totale, con un saldo attivo della bilancia commerciale pari al 18%.

La prima evidente considerazione è che stiamo parlando di un settore molto rilevante nell'economia varesina e che esso è caratterizzato, in modo significativo, da medie e piccole aziende.

La crisi in Provincia

Alcune osservazioni generali

La crisi ha penalizzato i territori e i settori orientati all'esportazione (-17% nel 2009 rispetto al 2007);

Tasso dell'utilizzo degli impianti nel 2009 è stato pari al 62%, rispetto al 75% del 2007;

Tasso di disoccupazione nel 2009 è stato del 6,3% rispetto al 2,7% del 2007;

Il credito in sofferenza sugli impieghi bancari (per finanziamenti alle imprese produttive), nel 2009, è stato pari al 4,6% (più alto della media nazionale, pari al 3,8% e di quella lombarda, pari al 2,4%).

In questo contesto, il settore metalmeccanico risente, probabilmente più di altri, della contrazione produttiva, essendo uno dei settori trainanti l'economia varesina.

Gli ammortizzatori sociali

A conferma di questo è la forte richiesta di cassa integrazione che ha caratterizzato le imprese varesine.

Nel 2009 sono state autorizzate circa 39 milioni

di ore di cassa integrazione ordinaria (per aziende industriali di qualsiasi dimensione) e circa 15 milioni di cassa integrazione straordinaria (per imprese industriali con più di 15 addetti).

Va sottolineato che la crisi, iniziata a fine 2008, si è estesa in modo massiccio nel 2009, con un forte utilizzo della cassa integrazione ordinaria.

Il protrarsi della crisi, oltre l'anno, ha visto un'ulteriore e differente necessità di utilizzo di ammortizzatori: infatti se compariamo i dati relativi al 4° trimestre del 2009 e al primo trimestre del 2010 possiamo vedere, nel settore metalmeccanico:

- Una diminuzione di autorizzazioni di CIGO, pari a circa il 18%;

- Un aumento della CIGS, pari a circa il 180%; una delle ragioni potrebbe essere quella di aver esaurito la Cassa ordinaria e di dover, quindi, utilizzare la straordinaria (questo vale solo per quelle con più di 15 dipendenti)

- Un aumento della Cassa in deroga nel settore industriale, segno che molte aziende hanno terminato gli ammortizzatori tradizionali (sia quelle medie e grandi sia quelle con meno di 15 dipendenti).

Per il settore meccanico questa situazione si conferma anche nel secondo trimestre del 2010.

Timidi segnali di miglioramento sono percepibili anche a Varese, tuttavia il ricorso alla CIG rimane molto elevato: complessivamente nel primo semestre 2010 sono state autorizzate circa 31.000 di ore. E' necessario però precisare che non possiamo fermarci a considerare solo la cassa autorizzata dall'INPS (basata sulle richieste da parte delle imprese), è importante capire il reale utilizzo che, anche nella nostra provincia, presenta uno scostamento significativo, ciò non per sottovalutare la serietà della crisi, ma per fare analisi più rispondenti alla realtà. Rilevante anche il dato sulla mobilità con 2.646 lavoratori iscritti nelle liste, da aggiungere ai circa 4.800 iscritti a dicembre 2009.

Uno sguardo oltre la crisi

Possiamo dire che la ripresa economica è in corso anche in provincia di Varese anche se, rispetto al primo trimestre 2010, si registra qualche segnale di rallentamento, dovuto agli elementi di incertezza che caratterizzano il quadro economico generale.

Dalle indicazioni emerse dall'Osservatorio congiunturale, Varese vede un indice di produzione industriale positivo in alcuni settori, tra cui il meccanico (+2,43%). Un elemento in negativo ri-

guarda il dato tendenziale dei beni di investimento e dei beni di alto contenuto tecnologico.

Indubbiamente, l'estensione degli ammortizzatori ha consentito, fino ad ora, una gestione meno traumatica della pesante crisi, in particolare nelle piccole realtà. In questa prospettiva è fondamentale la prosecuzione degli stessi anche nel 2011.

La crisi internazionale costringe le imprese a razionalizzare le produzioni e i processi con ristrutturazioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza, quindi, anche i miglioramenti dei livelli di produzione non avranno immediati riflessi sull'occupazione; le piccole imprese, in particolare, tardano a riprendere quota e potrebbero subire una maggiore flessione occupazionale.

Per le piccole imprese la crisi dovrebbe spingere al cambiamento, in particolare attraverso un nuovo equilibrio tra economie di specializzazione ed economie di scala per produrre qualità sostenibile, la politica della sola competizione sul prezzo non basta più.

L'analisi di Unioncamere, presentata a maggio del 2010, evidenzia l'esigenza di passare dalla sola efficienza interna all'impresa all'efficienza di filiera: il 57% delle PMI, a livello nazionale, ha fornitori in provincia o in regione. Credo che anche nel settore meccanico in provincia di Varese non sia molto diverso, a questo proposito potrebbe essere interessante approfondire tutta la tematica relativa al Distretto aerospaziale, per cogliere opportunità di sviluppo, di alleanze fra imprese, per costituire reti positive.

Nel 2009, le piccole imprese fino a 49 dipendenti (a livello nazionale) hanno investito per il 56% in macchinari e apparecchiature elettroniche, ma anche per il 17% in software specialistici e servizi informatici.

Si prevede che, nel 2010, il 29% delle piccole imprese investirà in tecnologie attente alla sostenibilità ambientale; il 34% cercherà vantaggio competitivo nella qualità delle risorse umane; il 40% punterà sulla capacità di innovare.

Quali interventi necessari per le piccole imprese

Promozione della competitività di tutte le imprese del territorio, con particolare riferimento alla struttura portante dell'economia varesina: micro, piccole, medie imprese del settore. Sostegno al sistema attuale con lo sguardo a nuove produzioni, nuove filiere (vedi sistema aerospaziale varesino), attraverso anche la costruzione di reti e aggregazioni di impresa (anche per la ricerca di



mercati internazionali, azioni di sistema territoriale per favorire la competitività, per il trasferimento tecnologico, anche con il supporto delle due Università, sviluppo sostenibile).

Accesso al credito meno difficoltoso per le piccole imprese;

Formazione, sistema scolastico, formazione continua coerenti con gli obiettivi di sviluppo; con particolare attenzione al rafforzamento della qualità dell'istruzione tecnica, per una nuova occupazione di qualità con lo sviluppo di professionalità adeguate allo sviluppo;

Ricerca universitaria e individuazione di modalità operative per trasferire tecnologia dalla fase di ricerca alla fase di utilizzo.

Infrastrutture necessarie coerenti con gli obiettivi di sviluppo.

Quali passi in Provincia di Varese

Oltre ad aver gestito la situazione pesante di crisi, attraverso una diffusa attività di accordi per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, abbiamo svolto un ruolo attivo come CISL, riuscendo a coinvolgere anche le altre Organizzazioni, sia sul piano del sostegno al reddito, attraverso la contrattazione sociale, con l'istituzione di fondi comunali e/o di piani di Zona e con rivisitazione dell'ISEE alla situazione attuale, con l'accordo tra Parti sociali, Camera di Commercio e Banche per l'anticipo della Cassa straordinaria e in deroga, sia attra-

verso un costante impegno nella Commissione provinciale Lavoro e Formazione professionale. Realizzando l'accordo tra Provincia di Varese e Parti Sociali nel quale ci si assume l'impegno a collaborare costruttivamente per fronteggiare le situazioni di crisi aziendali in una logica di stretto collegamento tra ammortizzatori sociali e percorsi di politica attiva; si forniscono agli operatori accreditati orientamenti di intervento diversificati in base alla tipologia di target di lavoratori/lavoratrici coinvolgibili nella dote ammortizzatori sociali in deroga, con particolare attenzione agli orientamenti forniti dagli stessi accordi sindacali.

Nella consapevolezza dell'urgenza di una regia territoriale, all'interno del tavolo di concertazione provinciale si sono avviati due percorsi importanti e complementari:

Il primo riguarda la costituzione di un unico osservatorio provinciale teso a fornire i dati relativi al mercato del lavoro con l'obiettivo di fornire informazioni omogenee alle parti sociali e alle Istituzioni, attualmente, in riferimento alla situazione di crisi e, in prospettiva, alla conoscenza, in tempo utile, dell'evoluzione del mercato del lavoro, con attenzione alla domanda di professionalità sul territorio, all'offerta presente e al conseguente fabbisogno formativo, in termini di riqualificazione e formazione continua.

Il secondo percorso riguarda la costituzio-

ne di un tavolo provinciale per lo sviluppo, frutto dell'intesa sottoscritta tra le parti sociali. Il tavolo composto dalle parti sociali, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dalle Università del territorio, si propone di operare per una lettura condivisa degli scenari di sviluppo del sistema economico produttivo della provincia, al fine di trarre indicazioni utili al rafforzamento e allo sviluppo del sistema produttivo, con particolare riferimento ai settori attuali e innovativi. Si sono concretizzate le modalità per avviare l'analisi della situazione con l'obiettivo prioritario di avere già entro la fine dell'anno alcune priorità di intervento rispetto alla programmazione del territorio.

Conclusione

Vorrei concludere sottolineando, quindi, la positività di un lavoro mirato e costante sul fronte delle piccole imprese, anche perché esse costituiscono il tessuto produttivo della nostra Provincia, in questo senso abbiamo avuto un maestro, Loris, da cui dobbiamo mutuare la pazienza e perseverante attenzione a questo mondo, non perdendo di vista anche la peculiarità della domanda dei lavoratori, caratterizzata sia dalle grandi tematiche sia da una tutela più spicciola e, talvolta, con una connotazione assistenziale, ma non per questo meno nobile.

Carmela Tascone – CISL Varese

Detassazione del lavoro notturno e straordinario

Con una sua circolare l'Agenzia delle Entrate conferma che le maggiori imposte pagate dai lavoratori per gli anni 2008 e 2009 sulle ore notturne e straordinarie potranno essere recuperate con la dichiarazione 730 o unico 2011.

I datori di lavoro nel compilare il cud 2011 dovranno inserire le cifre su cui non è stata applicata la detassazione al 10% sia per il lavoro notturno che per lo straordinario: in questo modo i lavoratori recupereranno le imposte versate nel conguaglio di tale dichiarazione, quindi a luglio o agosto del 2011. Questo vale anche per quei lavoratori che nel periodo di imposta 2008/2009 non hanno presentato nessuna dichiarazione dei redditi ma che la dovranno presentare l'anno prossimo per recuperare le imposte non dovute.

Questa soluzione, che agevola i lavoratori nel recupero di imposte non dovute, è stata adottata grazie all'intervento dei Caaf sindacali che hanno evitato delle procedure complicate in tempi molto ridotti.

Inoltre viene confermato, come ha chiesto con forza la CISL, che le aziende che hanno contrattato negli anni scorsi dei premi di risultato e che sono state ammesse alla decontribuzione di questi emolumenti, dovranno conguagliare ai lavoratori, qualora ci siano le condizioni di capienza previste dalle norme fiscali, gli importi assestandoli alla imposta sostitutiva del 10%.

In ogni caso troverete la circolare in oggetto sul nostro sito internet www.fim.varese.it



Un blog di una RSU “storica” del nostro territorio

CISAM: una RSU in rete

Prima di parlare del nostro Blog recentemente creato, riteniamo necessario dire chi siamo, cosa da non sottovalutare vantando la nostra azienda una lunga esperienza sindacale.

CISAM, la società dove lavoriamo è un'azienda del varesotto presente sul mercato da molti anni. E' un'azienda che ha attraversato differenti periodi lavorativi e si è sempre adattata al mondo del lavoro, sia dal punto di vista prettamente produttivo, sia da quello sindacale. Importanti e da ricordare le prime rivendicazioni avvenute sin dalla fine degli anni 60 e i traguardi successivamente raggiunti con l'impegno e la volontà di chi in CISAM lavora. Traguardi ottenuti anche grazie al lavoro dei rappresentanti sindacali FIM-CISL che dalla CISAM sono passati; li ricordiamo con affetto e stima: Sergio Moia, Titta Broggi, Loris Andreotti, Mario Ballante e, per concludere, l'attuale rappresentante Flavio Cervellino. L'impegno di queste persone e di coloro che in CISAM operano, ha permesso di raggiungere spesso i risultati desiderati a partire dal contratto aziendale che da diversi anni rappresenta una costante; tutto ciò nonostante le piccole dimensioni dell'azienda che conta venticinque addetti.

Nel corso degli ultimi anni complice la difficoltà lavorativa che ci ha colpito e che ci accomuna a molte altre aziende, ci siamo resi conto della necessità di un più ampio

scambio di informazioni e, soprattutto, di permettere a tutti di esprimere il proprio parere sui temi sindacali aziendali e nazionali.

L'idea del blog nasce dal desiderio, oltre che dalla necessità, di creare una zona franca dove confrontarsi e scambiare idee e opinioni; un punto di discussione soprattutto per le nostre tematiche interne, ma anche per rafforzare un'identità di gruppo che possa far meglio fronte al periodo di crisi che stiamo attraversando e alle relative conseguenze. In pratica una sorta di assemblea on-line che permetta, anche a chi per diverse ragioni non possa partecipare alle assemblee, di informarsi su quanto viene discusso e sulle decisioni prese; una piattaforma dove chiunque trovi spazio per esprimersi e possa in questo modo dare il proprio contributo.

I ritmi lavorativi sempre più rapidi e stressanti non permettono infatti di intrattenere rapporti che vadano al di là dell'ambito strettamente lavorativo. Spesso ci si vede tutti i giorni per anni ma senza conoscersi veramente. Il blog, proponendo tra l'altro anche occasioni di ritrovo al di fuori della ditta, dà modo di parlare in libertà, scambiare pareri, informazioni e conoscersi meglio oltre che risolvere eventuali tensioni o incomprensioni che possono generarsi durante l'attività lavorativa.

L'indirizzo internet del nostro blog è:

<http://blog.libero.it/rsucisam/>

Cos'è un Blog? (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

In informatica, e più propriamente nel gergo di internet, un blog è un sito internet, generalmente gestito da una persona o da un ente, in cui l'autore (blogger) pubblica più o meno periodicamente, come in una sorta di diario online, i propri pensieri, opinioni, riflessioni, considerazioni ed altro, assieme, eventualmente, ad altre tipologie di materiale elettronico come immagini o video.

Il termine blog è la contrazione di web-log, ovvero "diario in rete". Il fenomeno ha iniziato a prendere piede nel 1997 in America; il 18 luglio 1997, è stato scelto come data di nascita simbolica del blog, riferendosi allo sviluppo, da parte dello statunitense Dave Winer, del software che ne permette la pubblicazione (si parla di proto-blog), mentre il primo blog è stato effettivamente pubblicato il 23 dicembre dello stesso anno, grazie a Jorn Barger, un commerciante americano appassionato di caccia, che decise di aprire una propria pagina personale per condividere i risultati delle sue ricerche sul web riguardo al suo hobby. Nel 2001 è divenuto di moda anche in Italia, con la nascita dei primi servizi gratuiti dedicati alla gestione di blog.

CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO ANCHE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

In un momento di forte crisi economica e mentre si stanno ancora definendo le linee guida per la contrattazione territoriale e aziendale, la Fim Cisl Varese contratta. E lo fa anche e soprattutto nelle piccole e medie imprese.

Un esempio è l'accordo sottoscritto il 3 settembre all'interno della Ditta St Quadri Elettrici di Gallarate, che prevede il riconoscimento di un ticket giornaliero di € 5.29, per sopperire alla mancanza di una mensa.

L'accordo è frutto di lavoro di squadra tra i dipendenti dell'azienda, gli operatori sindacali della Fim e i responsabili aziendali. E' stato costruito e ragionato durante le assemblee e avrà una durata di due anni, dopo i quali si rivedranno le condizioni e si valuteranno eventuali miglioramenti.

Può essere considerato come un piccolo mattone, punto di partenza per costruire insieme diritti, tutele e opportunità non realizzabili soltanto con gli interventi di carattere nazionale.



FeLSA Cisl

Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi Atipici

Dal 15 ottobre 2009 ha iniziato ad operare ufficialmente la FeLSA-Cisl (Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi ed Atipici), nata dalla decisione della CISL di accorpare l'ALAI e il CLACS.

La CISL da sempre ha scelto di tutelare e sostenere il lavoratore in quanto tale, indipendentemente dalla sua natura contrattuale, e proprio per questo attraverso la FeLSA ha deciso di dare voce al mondo dei lavori non standard: somministrati, collaborazioni coordinate, partite iva e il lavoro autonomo, quest'ultimo espresso nelle numerose associazioni professionali e sindacati di settore.

Esperienze assai diversificate ma unite nell'affermare una concezione dinamica della confederalità: un orizzonte politico, culturale e organizzativo in cui si collocano le di-

verse particolarità professionali e di condizione, in una situazione di grande tensione economica, sociale e occupazionale come quella attuale.

Con Felsa la Cisl realizza un consistente passo in avanti rispetto ad una delle sue intuizioni fondative ovvero aggregare e incontrare i lavoratori dove essi sono e nella condizione in cui sono, offrendo identità sindacale e professionale, tutele contrattuali e servizi.

La Felsa è già in campo in quanto le dinamiche in corso mettono a dura prova il lavoro atipico e non standard: nel perimetro organizzativo e contrattuale trovano posto in Felsa tutti i lavoratori che hanno tipologie contrattuali diverse da quelle più diffuse ovvero i contratti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato e con grande consapevo-

lezza occorre riconoscere che i più "esposti", quelli più a "rischio" sono proprio le categorie associate alla nuova Federazione.

Anche nel nostro territorio provinciale è attiva una presenza stabile la cui responsabilità è affidata a Patricia Priore.

Inoltre Patricia è anche una referente dell'Anolf, l'associazione per i lavoratori stranieri promossa dalla CISL.

I riferimenti per contattare questo servizio sono: patricia.priore@cisl.it, telefono cellulare 340.1432313



FeLSA

Federazione Lavoratori
Somministrati Autonomi Atipici

Sede	Indirizzo	Telefono	Orario
Varese	Via B. Luini, 5	0332 283654	mar. 17.00-18.30
Busto Arsizio	Via Cairoli, 7	0331 679768	lun. 15.00-18, mer. 17.00-18.30
Gallarate	Via Checchi, 5	0331 795515	su appuntamento
Malpensa	Terminal 2, 1° piano	02 58581421	mer. 14.30-16.30

Nuova permanenza Fim presso la sede Cisl di Sesto Calende

Tutti i giovedì dalle ore 17 alle 18,30 nuova permanenza della FIM presso la sede Cisl di Sesto Calende in Piazza Mazzini 10

- Consulenza per tutti i dipendenti delle aziende metalmeccaniche artigianali ed industriali
- Contratti nazionali di lavoro, normative di legge, fondi pensione contrattuali.
- Controllo buste paga inquadramento professionale

Numero telefonico sede 0331.921175

Referente Rinaldo Franzetti 335.5292841



Il Pakistan annega l'appello di Iscos per far fronte all'emergenza umanitaria

Un mese dopo l'inizio delle inondazioni un quinto del Pakistan è ancora sott'acqua: 20 milioni le persone colpite dal disastro, 1.667 le morti accertate. Case, scuole, strade, campi coltivati sono stati spazzati via dalla furia dei monsoni. Dopo aver piegato il nord del paese, le alluvioni e le conseguenti esondazioni dell'Indo stanno investendo le regioni del sud: Balochistan e Sindh.

E' una situazione drammatica, aggravata dall'impreparazione dello stato a far fronte all'accaduto e dalla sua incapacità di soccorrere i 6 milioni di persone che necessitano di aiuti alimentari, medicinali e tende dove alloggiare. Tra gli sfollati che fuggono per mettere in salvo la propria vita, la metà sono bambini e 3,5 milioni di loro, secondo i dati delle Nazioni Unite, rischiano di morire per malattia.

Il nostro partner locale, il PWF (Pakistan Workers' Federation), ha fatto appello ai sindacati affiliati perché si occupino degli aiuti di primaria necessità. Quali le priorità da affrontare?

“La fornitura di tende, coperte, generi alimentari, medicinali, approvvigionamento di acqua potabile ed il ripristino dell'elettricità alle case e alle strade vicino alle tendopoli” ha risposto Zahoor Awan, Segretario Generale Aggiunto del PWF. Su 64 sindacati affiliati al PWF nella regione settentrionale del Punjab, 44 sono già attivi per far fronte agli interventi più urgenti

raccogliendo fondi e inviando camion con generi alimentari e altri materiali. IscoS lancia un appello di solidarietà per la raccolta fondi destinati all'acquisto di medicinali per affrontare la grave situazione igienico-sanitaria che attanaglia il Pakistan.

“Le malattie si sono ampiamente diffuse per la carenza di acqua potabile e per il fluire senza sosta di acque contaminate - ha dichiarato Shahbaz Hussain Khokhar, Capo Cancelliere

dell'Ambasciata del Pakistan in Italia in un'intervista concessa ad Iscos Cisl – la catastrofe prosegue senza sosta da circa quaranta giorni durante i quali l'inondazione ha colpito varie parti del paese, e non è ancora giunta a conclusione”.



Nella foto: convogli di aiuti in partenza da Islamabad

Donate generosamente, il Pakistan ha bisogno del nostro aiuto

- con carta di credito online su www.iscos.cisl.it
- con versamento su c/c postale n. 68901008 intestato a Iscos Cisl, L.go A. Vessella 31, 00199 Roma - causale: Donazione Emergenza Pakistan
- con bonifico bancario, Banca Popolare Etica, iban IT48 J050 1803 2000 0000 0101 547 intestato a Iscos Cisl - causale: Donazione Emergenza Pakistan

Per informazioni contattare l'Ufficio Comunicazione: comunicazione@iscos-cisl.org



Servizi per il Lavoro srl - Varese



La nostra Società, oltre al servizio fiscale, offre altri importanti servizi ai propri iscritti

➤ *Pratiche ereditarie con la minima spesa?*

Il **Servizio Successioni** fornisce assistenza e consulenza per le pratiche di successione intervenendo direttamente senza bisogno di legali o notai. Il servizio Successioni CISL si rivolge alle famiglie che hanno subito il decesso di un parente, intestatario di beni immobili, e che devono presentare la dichiarazione di successione entro 12 mesi.

Il servizio è aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 9,30 alle 13,00 presso la sede di Varese in via Luini 8 (tel. 0332 241559); le pratiche di successione si ritirano anche presso le altre sedi della CISL (Luino, Tradate, Besozzo, Arcisate, Sesto Calende e Laveno).

➤ *Hai alle tue dipendenze una badante?*

Il servizio **Badanti e Colf** offre assistenza alle famiglie che si trovano alle prese con le problematiche legate all'assunzione di una badante (comunicazioni all'INPS, alla Prefettura, ai Vigili) e fornisce poi tutta l'assistenza necessaria per la gestione contrattuale del rapporto di lavoro (buste paga, contributi INPS, calcolo TFR, attestazione redditi, gestione ferie e malattia).

Orari apertura servizio

Lunedì	Varese – Via Luini 8 tel. 0332 241559 9,00-13,00	Varese - Via Luini 8 tel. 0332 241559 14,00-18,00
Martedì	Saronno - Via Volonterio 6 Tel. 02 96248179 9.00-13.00	Saronno - Via Manzoni 35 Tel. 02 9602668 14.30-17.30
	Tradate - Corso Bernacchi 120 Tel. 0332 840588 9.00-12.30	
Mercoledì	Busto A. -Via Dei Mille 7 Tel. 0331 679768 9.00-13.00	Besozzo -Via Zangrilli 8 Tel. 0332 771344 14.30-17.30
Giovedì	Gallarate – Via Checchi Tel. 0331 795515 9.00-13.00	
Venerdì	Saronno - via Volonterio 6 Tel. 02 96248179 9.00-13.00	Luino - P.zza Marconi 35 Tel. 0332 531767 14.30-17.30

Presso l'ANOLF CISL di Varese sita Via Bernardino Luini 5 (Tel. 0332 283654, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00) è possibile ricevere informazioni riguardanti la stipula del contratto di lavoro di colf/badanti.

➤ *Presso i nostri uffici è possibile usufruire anche di un servizio di Assistenza Partite IVA.*

Il servizio di **Assistenza Partite IVA** si rivolge a lavoratori autonomi o a imprese di persona e riguarda l'assistenza allo svolgimento delle pratiche relative all'apertura di P.IVA (Camera di Commercio, 770, Unico, F23 etc.) o alla gestione dei bilanci siano essi in regime di "gestione dei minimi" o in regime di "contabilità semplificata". I costi relativi a questo servizio sono estremamente contenuti; per avere informazioni più dettagliate telefonare il Lunedì in orario di ufficio allo 0332 241559 e chiedere del relativo servizio.